

Progetto di Educazione all'affettività e alla sessualità

*Battezzare le emozioni
prima che abortiscano.*

*Dare un nome ai sentimenti
prima che s'inaridiscano.*

*Illuminare la vita emotiva
prima che gli impulsi ti accechino.*

*Pensare l'emotività come risorsa
prima che sia giudicata
come debolezza.*

*Comprendere il dolore
del bambino che sei stato
prima che l'insensibilità
si faccia ghiaccio e pietra.*

*Crescere e far crescere
nell'intelligenza emotiva
prima che la stupidità emotiva
rovini la crescita.*

(centro H. e G.)

Premessa

Ormai da diversi anni l'Istituto Comprensivo di Via Lamarmora di Lainate propone ai ragazzi delle classi quinte della scuola primaria il progetto di "Educazione all'affettività e alla sessualità" per la prevenzione all'abuso e al maltrattamento sui minori.

L'attuazione del progetto prevede diverse fasi che coinvolgono i docenti delle classi interessate, i genitori e, naturalmente, i ragazzi.

Questo opuscolo ha lo scopo di spiegare ai genitori la metodologia che verrà utilizzata per affrontare con i ragazzi un tema così delicato come quello della sessualità e dell'affettività.

Alla fine del corso è previsto un incontro di restituzione con tutti i genitori dove verrà spiegato in modo ampio e dettagliato il lavoro svolto e dove, i genitori stessi, potranno ottenere risposte esaustive in merito ad eventuali dubbi o perplessità sorti in corso d'opera.

Per ogni classe coinvolta sono previsti quattro incontri mensili di due ore ciascuno.

Finalità

La finalità del progetto non è quella di fornire ai ragazzi una semplice informazione scientifica o intellettualistica, ma di avvicinare il più possibile l'affettività e la sessualità al dialogo e alla comunicazione fra adulti e ragazzi, offrendo un ascolto caratterizzato dall'accoglienza e dall'accettazione incondizionata di ciò che l'altro esprime.

Obiettivi

- Riconoscere il proprio mondo emotivo e la dimensione relazionale imparando ad entrare in contatto con emozioni e sentimenti
- Trovare le parole per esplicitare emozioni e stati d'animo sentendosi legittimati a farlo
- Scoprire gli aspetti di piacere, così come quelli di conflitto e di problematicità legati alla sessualità
- Affrontare dinamiche conflittuali o problematiche lasciate nel silenzio contrastando quelle interferenze emotive che sovente condizionano la capacità di socializzazione e di apprendimento

Metodologia

Gli incontri con i ragazzi prevedono la costituzione di un gruppo classe che favorisca il dialogo e la possibilità di confrontarsi su temi molto delicati, ma allo stesso tempo coinvolgenti perché "muovono" le emozioni più profonde e nascoste.

Per questo motivo chiediamo ai ragazzi di formare con le sedie un cerchio (cerchio di condivisione) dove ognuno può sentirsi visto e ascoltato e dove tutti sono "allo stesso livello"; non c'è, quindi, il docente che impartisce la lezione, ma semplicemente un adulto disposto ad ascoltare ed a rispondere, con la massima chiarezza e semplicità, alle domande che gli vengono poste.

I ragazzi generalmente hanno mille curiosità riguardo alla sessualità e, spesso, vanno a cercare le risposte dai compagni più grandi, dai giornali o quant'altro possa soddisfare il loro bisogno di "sapere".

Succede sovente che le risposte che ottengono sono, in qualche modo, poco realistiche per cui, in loro, si crea il concetto che la sessualità sia qualcosa di "deviato", qualcosa di cui non si può parlare, qualcosa da tenere nascosto perché è vergognoso parlarne.

Il nostro lavoro, al contrario, vuol far comprendere che è possibile parlare anche di questo argomento in maniera semplice e chiara anche se non sempre è facile, anche per noi conduttori che facciamo questo lavoro da tempo.

L'importante è prestar ascolto a ciò che il ragazzo ha da chiedere, accogliendo ogni sua domanda con serietà e rispettando il suo modo di porsi in merito all'argomento.

L'ascolto incondizionato è essenziale poiché dà al ragazzo la sensazione di essere visto e riconosciuto e, in tal modo, egli si sente legittimato ad aprire il proprio mondo emotivo.

Si tratta di costruire un clima in cui prevalga l'atteggiamento di comprensione empatica, di rispetto reciproco e di solidarietà e dove vengano meno, per quanto possibile, gli atteggiamenti di giudizio critico che inibiscono la comunicazione e l'elaborazione delle difficoltà reali.

In ogni modo, si cercherà di contrastare gli atteggiamenti di colpevolizzazione nei confronti della vita emotiva o nei confronti del proprio o dell'altrui operato, favorendo al massimo l'espressione autentica dei problemi, dei punti di vista, dei sentimenti e delle emozioni per favorire lo sviluppo dell'intelligenza emotiva.

Per intelligenza emotiva intendiamo, fra l'altro, la capacità di riconoscere e mettere in parola il mondo dei sentimenti e delle emozioni associato alle esperienze e alle relazioni, la capacità di controllare gli impulsi emotivi senza reprimerli e senza neppure farsene travolgere, sviluppando l'attitudine a percepire e comprendere le emozioni altrui, riuscendo così ad essere sensibili ed empatici.

Poter riconoscere l'emozione che si percepisce in una relazione ci offre, infatti, la possibilità di comprendere se una situazione che si sta vivendo è positiva o negativa e di poter reagire di conseguenza.

La metodologia utilizzata per favorire un clima disteso e, allo stesso tempo, divertente e coinvolgente sarà quella del "gioco".

La proposta del gioco dipende dalla consapevolezza che forme di approccio tradizionali come la lezione frontale o interventi puramente teorici, hanno scarsa presa sugli interlocutori poiché spostano la comunicazione su un piano essenzialmente razionale o ideologico, rischiando di perdere di vista l'autenticità e la spontaneità.

Il gioco ha, inoltre, funzione decolpevolizzante, per cui si possono comunicare vissuti, emozioni e sentimenti senza giudicarsi colpevoli per il solo fatto di provarli.

Attraverso il gioco si sviluppa gradualmente un'intimità psicologica che nasce dal progressivo abbassamento delle difese, in un contesto di contenimento e di reciproca accettazione, fornito dal gruppo e dal conduttore.

Così, nel lavoro che andremo a svolgere con i ragazzi, non terremo lezioni frontali, ma utilizzeremo giochi interattivi, studiati ed ampiamente sperimentati per sollecitare il contatto con la sfera emotiva.

Nella parte iniziale di ogni incontro verranno proposti giochi di presentazione e di riscaldamento per favorire la costituzione di un clima di condivisione e di accettazione reciproca; successivamente il conduttore sonderà, sempre attraverso un gioco, il livello di conoscenza e di interesse sulla tematica presente nella classe.

Verranno trattati soltanto gli argomenti che emergeranno dai ragazzi e nulla di nuovo verrà introdotto, se non il tema della pedofilia, nel caso in cui non affiori in corso d'opera: tema che verrà sviluppato ed ampiamente elaborato per sfatare miti o convinzioni errate e devianti.

Riteniamo, infatti, che la più grande risorsa per prevenire la sofferenza e le varie forme di violenza ai danni dei minori sia quella di fornire gli strumenti linguistici ed emotivi per poter riconoscere e mettere in parola, con persone di cui è possibile fidarsi totalmente, eventuali abusi o maltrattamenti.

I conduttori

BIBLIOGRAFIA RAGIONATA PER GENITORI

Figli a scuola

Libro rivolto ai genitori e agli insegnanti per aiutarli ad affrontare il disagio evolutivo dei bambini/ragazzi

Elena Riva - Franco Angeli

Come aiutare i ragazzi ad aiutare se stessi

L'autore, in chiave ironica, sottolinea la necessità di eliminare la coercizione nel rapporto educativo, proponendo un metodo diverso da quello tradizionale, basato sul coinvolgimento nella relazione con l'altro.

E. Perry Good - Armando editore

Il bambino arrabbiato

L'autrice utilizza la fiaba per parlare ai grandi e ai piccoli della rabbia del bambino che è spesso uno strumento per esprimere e comunicare altro, dolore, impotenza, paura dell'abbandono.

Alba Marcoli - saggi Mondadori

Il bambino nascosto

Lo scopo di queste fiabe per adulti è quello di far risuonare emozioni e sensazioni dell'antico bambino ferito che ciascun adulto si può portare dentro. A sua volta, la riscoperta delle proprie emozioni infantili può favorire un rapporto migliore con i bambini.

Alba Marcoli -- saggi Mondadori

Il bambino perduto e ritrovato

Questo libro vorrebbe aiutare noi adulti, sempre attraverso delle favole costruite su molte storie reali condensate in una, a cercare di evitare che le ombre del nostro passato interferiscano troppo nella relazione con i bambini e i ragazzi, condizionandoli eccessivamente e involontariamente nelle loro scelte e nella disposizione mentale con cui affronteranno la vita.

Alba Marcoli - saggi Mondadori

Lettera a un insegnante

Il testo presenta la vita scolastica in tutta la complessità delle dinamiche e delle relazioni.

V. Andreoli - Rizzoli

Dalla parte dei bambini

Il testo è una guida per genitori, insegnanti e operatori sociali, ma è anche una denuncia coraggiosa dell'indifferenza nei confronti dei bambini, dimostrata in troppe circostanze dalla nostra società.

V. Andreoli - Superbur/saggi

Amici, compagni, complici

Libro rivolto a genitori, insegnanti, educatori, a tutti coloro che hanno il difficile compito di "educare" e l'intento è quello di offrire un supporto per affrontare i complicati problemi che presenta la fase adolescenziale.

G. Pietropolli Charmet - Franco Angeli

Genitori efficaci

Nel metodo Gordon è importante comunicare con i figli evitando le "dodici risposte tipiche: dare ordini, minacciare, fare prediche, consigliare, insegnare, giudicare, elogiare, ridicolizzare, interpretare, rassicurare, inquisire, minimizzare.

(Questo genere di messaggi comunicano al figlio che i suoi sentimenti o i suoi bisogni non sono considerati importanti; il non sentirsi accettato, il temere il potere del genitore, possono provocare in lui sentimenti di risentimento o rabbia che potrebbero portarlo a reagire in modo ostile, cercando in tutti i modi di resistere alla volontà dei genitori).

T. Gordon - edizioni la Meridiana

I no che aiutano a crescere

Ciò che questo libro si propone è fornire le indicazioni utili a decifrare come, quando e perché è importante dire di no. Un no detto al momento giusto può essere il punto di partenza per una crescita equilibrata.

Asha Phillips - ed. Feltrinelli

L'età incerta

Il libro indaga l'evoluzione del bambino e dell'adolescente, affrontando gli snodi più problematici e il rapporto con i genitori, gli insegnanti, i coetanei, sino alla scoperta dell'amore e alla relazione di coppia.

Uno strumento prezioso per conoscere, dal punto di vista dei ragazzi, i sentimenti e le emozioni che li animano, i rischi che incontrano e le risorse di cui dispongono. È un libro che può aiutare gli adulti a svolgere il loro compito senza lasciarsi travolgere dall'ansia e dalla paura di sbagliare.

Silvia Vegetti Finzi - saggi Mondadori